

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo del loro abbonamento già scaduto, giusta l'invito fatto colla nostra lettera, sono pregati d'inviarlo con tutta sollecitudine, e ciò per regolarità d'amministrazione e per evitare un carteggio abbastanza dispendioso.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

Padova, 21 settembre

Non sappiamo indovinare a qual punto riuscirà il puntiglio, che da taluno si vuole spinto fino all'entusiasmo, negli Spagnuoli, di conservare ancora il dominio sulla perla delle Antille, su quella isola di Cuba, per la quale ormai si consumarono tanti sacrifici di denaro, e di vite umane. Tale dominio, noi lo diciamo da tanto tempo, fu perduto per il governo iberico ancora prima che l'aura della rivoluzione di settembre, e la conseguente distrazione delle forze nazionali necessarie a sopire le sedizioni della madre patria, rendessero più fiacca l'azione del governo nell'isola. La perdita che la Spagna è in procinto, e che noi crediamo farà certamente, è uno sconto di colpe antiche per nulla imputabili al governo della rivoluzione, e che tutto il patriottismo e il punto d'onore dell'oggi non serviranno certamente a scongiurare.

La visita del maresciallo Prim a Parigi, fatta principalmente collo scopo d'interessare la Francia nella questione di Cuba, è una prova che il governo madrilenno non nutre illusione alcuna sulle conseguenze della politica di Washington, e sul significato della nota presentata dal generale Sickles, nello scopo di predisporre la cessione dell'isola. Quantunque a tale mossa del governo degli Stati Uniti non debba per anco attribuirsi tutta l'importanza di un atto ufficiale, tuttavia non può negarsi che questa è la prima volta in cui l'America offre una prova dichiarata dei suoi progetti. Da ciò non può indugiare di molto il riconoscimento dell'insorti come belligeranti, e in questo ultimo caso è abbastanza problematico che la Francia e l'Inghilterra siano capaci, o vogliano assumersi di stornare dalla Spagna quello scioglimento fatale che rispetto a Cuba tutti avevano preveduto.

I lettori troveranno più avanti un arti-

colo tolto dalla *Gazzetta d'Italia* riferibile a S. A. il Duca Tommaso di Genova. A parte l'interesse che tutti gl'italiani provano per quanto riflette l'Augusta Casa di Savoia, e i personaggi che vi hanno uno stretto legame di parentela, le informazioni date dalla *Gazzetta d'Italia* sul giovane rampollo del prode e compianto Duca Ferdinando fratello del nostro Re acquistano in tale momento una maggiore opportunità dalla insistenza delle voci sulla candidatura del principe Tommaso al trono di Spagna.

Non siamo al caso di sapere quanto tali voci siano fondate, e fino a qual punto possano essere autorizzate dai voti e dalle intenzioni di chi avrebbe in ogni caso il supremo diritto di deliberare su questo tema di tanta rilevanza; ma dovesse anche il fatto rimanere in seguito escluso non per questo la Nazione apprenderà con minore sollecitudine e simpatia i primi passi che sulle tracce gloriose del padre il Principe Tommaso ha già segnato nella via della sua istruzione ed educazione intellettuale e morale.

NOSTRE CORRISPONDENZE

(ritardata) Firenze, 18 settembre.

Stamane un giornale fiorentino, dopo di aver detto che l'onore Ferraris - il quale non ha mai ritirate le sue dimissioni - dichiarò di voler lasciare definitivamente il Ministero dell'interno, aggiunge che è arrivato da ieri in Firenze il marchese Di Rudini, prefetto di Napoli. Si capisce il perchè di queste due notizie accoppiate, il giornale vorrebbe si leggesse fra le righe che il candidato del Ministero dell'interno è il Rudini. Ma la prima notizia non è vera, e la seconda va letta con una aggiunta, cioè, il prefetto di Napoli è qui giunto per affari riguardanti la sua carica, ha conferito col ministro e colla magistratura da cui ne dipendeva lo scioglimento, e stasera riparte, senza che nessuno gli abbia offerto il portafoglio dell'interno che il Ferraris non dimette. Anche ieri si credeva per fermo che il Ferraris abbandonasse il portafoglio, e molti giornali lo ripeterono, aggiungendosi in qualche privato convegno che fino al riconvocarsi della Camera terrebbe l'interim dell'interno il Morini. Ma io per non ripetervi il ritornello: Ferraris resta al suo posto, non mi diedi per inteso dei dicesi e non ve ne scrissi.

Potete dunque stampare a lettere di scatola che non v'è nè crisi totale nè crisi parziale nel Gabinetto restando ferme le deliberazioni unanimemente adottate in Consiglio dei ministri di non turbare il paese con mutamenti totali o parziali, riservando ogni decisione all'epoca della riconvocazione della Camera.

Ora speriamo che i deputati della maggioranza facciano senno e si sveglino.

Si capisce che le minoranze sieno in ogni governo costituzionale quelle che più febbrilmente si agitano, nell'intento di sovvertire gli avversari e di diventare a suo tempo maggioranze; ma dovrebbe pur ca-

pirsi che le maggioranze che riposano tranquille sugli allori finiscono sovente stibrate infacecchite e qualche volta disertate dai tentennanti. Nel caso nostro guai alla maggioranza se attende il dì della riconvocazione della Camera per numerarsi, per affiattarsi. Le sia di sprone la sinistra che quanto prima si raccoglierà a Firenze e non dubito relativamente numerosa, presieduta dal Rattazzi.

Oggi alle 5 p. il Re accompagnato dal ministro degli esteri e da quello della guerra partiva per la villa di Schifanoia. Era seguito dalla sua Casa militare.

Firenze domani potrà dirsi letteralmente spopolata, tanta è la ressa che fin da ieri ed anche oggi si fa per accappare vetture e omnibus e carrette che rechino nelle vicine campagne, ove il 19 e il 20 seguiranno le ultime fazioni campali.

Continuano le buone notizie sulla esemplare condotta del nostro esercito di cui i campagnuoli non hanno che a lodarsi, dai superiori all'ultimo gregario.

I giornali non danno notizie dei famosi processi Lobbia-Cucchi-Burei, nè corrono aneddoti che valgano la pena d'esser riferiti.

P.

Firenze, 20 settembre.

Da lettere private e da colloqui ch'ebbi in questi ultimi di con rispettabili individualità del partito governativo, m'è dato sperare con qualche buon fondamento che, giunto il giorno della riapertura della Camera, saranno per gran parte saldati gli anelli che devono congiungere la maggioranza, perchè ella possa esser tale di fatto e non solo di nome. E potete avere un segnale a bene sperarne anche negli articoli che da parecchio tempo va pubblicando la *Perseveranza*, antesignana d'una coorte governativa sì, ma stizzita dal connubio cogli uomini della Permanente. Essa, non solo va predicando concordia, come per solo vezzo fanno senza metterla in pratica altri giornaletti, ma addita a' suoi ed agli altri della maggioranza dove stiano di casa i mali e dove i rimedi, e fra questi ultimi, importantissimo, efficacissimo quello di non togliere forza e autorità al Governo col l'avversare ora questo, ora quello de' ministri e col consigliare parziali o totali discussioni. Efficace pure e primario l'altro rimedio del prepararsi compatti, transigendo ciascuno sulle proprie speciali idee di minor conto, per essere uomini nelle cardinali, che tolgono forza e ardire all'opposizione, e riconducono il paese, e chi lo deve governare, sulla buona strada.

Qui non si dubita punto che la deputazione delle provincie venete sia per mancare all'appello che le indirizzassero i colleghi della maggioranza avendola provata già in molte circostanze, disciplinata sempre, aliena dal formarsi un nido, una chiesuola a sè, come forse si potè dubitare di qualche altra regione. Rincora davvero l'idea che gli onesti debbano stringersi in colonna serrata con unanimità di sentimenti e di concetti, perchè potrà finalmente succedere a questi tempi d'irrequietudine febbrile negli uni e di desolante apatia negli altri, la fiduciosa calma che un fermo e illuminato Governo infonde, e l'energia morale e materiale che tutte le classi so-

ciali risentono dall'impulso che sanno darle le buone e bene amministrate leggi.

Manca, e forse mancherà per un pochino ancora, un altro buon giornale che ritorni sulla via maestra. Ma speriamo — l'*Opinione* non vorrà farci la cattivella quando si tratti della concordia di un grande partito. Diamine! un giornale che per vent'anni fu col Governo e pel Governo, butterà dalla finestra un prezioso fardello di servigi prestati alla buona causa e continuerà a schierarsi con un partito col quale nulla ha avuto mai, e nulla potrà mai avere di comune, pel solo fatto che, certo in buona fede, crede di far bene osteggiando continuamente chi siede al governo?

Due cose d'altro argomento ed ho finito per oggi.

Qualche giornale scrisse giorni sono, che dal Ministero della guerra si volevano richiamare in servizio attivo moltissimi dei giovani ufficiali dell'esercito ora in aspettativa per riduzione di corpo.

Eccovi come sta precisamente quest'affare. È vero ciò che riguarda le intenzioni del ministro intorno al richiamo di buon numero degli ufficiali dall'aspettativa, ma questo richiamo, che da molti sarà desideratissimo, non potrà farsi che quando sia sanzionata la nuova legge organica dell'esercito, per la quale verrebbero posti nella riserva tutti gli ufficiali d'una data età avanzata, o inabili al servizio.

Mi si annuncia essere stato arrestato il sig. Ristori, procuratore regio a Livorno, pare per prevaricazione.

P.

NOTIZIE DAL CAMPO

Oggi pure non soltanto gli organi ufficiali, ma tutte le private corrispondenze suonano concordi sul felicissimo esito delle manovre campali attorno a Firenze, e sull'accoglienza festosa che le popolazioni fanno all'esercito nostro. Ci si allarga il cuore leggendo questa mane la lettera di un amico, che trovatosi ultimamente in mezzo al campo esclama: *Qui è proprio l'Italia!* Non l'Italia che da più mesi assiste alla turpe lotta d'ingiurie e di calunnie che la degradano al cospetto degli stranieri, ma l'Italia che nella nobile palestra delle armi si studia di farsi forte per tutelare quella indipendenza che i padri nostri sospirarono, che tanto più virtuosi di noi non hanno potuto conseguire, e che i sagri fidi e le felici combinazioni ci hanno procacciata.

Ecco quanto servono in data del 19 da Firenze al Conte Cavour.

«Ieri, stanotte e stamane è un continuo partire di gente da Firenze per la valle del Mugello e di S. Piero a Sieve, allettata dallo spettacolo delle grandi fazioni campali. Chi non può andare in carrozza, va a piedi. Sono liete carovane di gente d'ogni ordine e di ogni ceto, che protestano con la muta eloquenza del loro buon umore contro gli eterni Geremia cantanti le miserie d'Italia a panca piena e ad occhi asciutti.

Quando i Geremia di costà si sforzano di dare ad intendere che Firenze è presta ad insorgere per atterrare nella polvere i nostri infami reggitori (stile della lega), voi loro avete a dire che sono burioni. Firenze è lasciata a sè, e la presidia la guardia nazionale.

Quando fanno la corte ai contribuenti, numerando loro le lire che si spendono per que-

ate manovre, avete a rispondero loro in lingua povera e piena che precisamente in questo momento si fa altrettanto in Prussia, e che la Prussia deve a questo sistema dell'istruzione militare su grande scala, se ha vinto l'Austria a Sadowa. Essi se ne rivedicano beffeggiando l'esercito; ma l'esercito è collocato nella coscienza del paese molto al disopra delle ire impotenti dei cialtroni. Una prova l'avete nelle accoglienze che le nostre truppe, dal generale all'ultimo soldato, ricevono da tutti gli ordini dei cittadini: e a questo proposito vi rimando alle corrispondenze che giungono dal campo militare.

S. A. R. IL DUCA DI GENOVA CANDIDATO AL TRONO DI SPAGNA

In occasione delle splendide feste, che nel l'aprile dell'anno scorso si fecero in Torino per le auspicate nozze del principe Umberto e della principessa Margherita, un leggiadro e simpatico giovinetto in sui quattordici anni, prestante della persona, dalle forme delicate, dalla capellatura bionda, dall'occhio vivace e soave, dalle maniere gentili, fu oggetto della pubblica ammirazione e segno ad entusiastica ovazione, vuoi sotto la modesta divisa di soldato d'artiglieria, vuoi sotto il ricco abbigliamento di cavaliere dell'evomeidio.

Fu davvero bello il vederlo, in una rassegna di truppe passata da S. M., con fiero portamento militare e franco in sella, sfilare da semplice soldato a fianco di abbronzati e provetti soldati; fu davvero bello il vederlo, in mezzo alla piazza di un torneo, figurare primo e per destrezza, e per islancio, e per grazia; in una parola, per tutte quelle doti che fanno un perfetto cavaliere, tra un' eletta di eleganti e ben addestrati cavalieri.

Non meno degli italiani, gli stranieri convenuti in quell'occasione a Torino e tra essi forse diversi Spagnuoli, affascinati dal prestigio della giovinezza, del soldato e del cavaliere, non sapevano finire di ammirare quel giovinetto, che manifestamente la famiglia reale con compiacenza guardava, ed il popolo calorosamente applaudiva. Anch'essi, gli stranieri, partecipando a questa generale ovazione, si volgevano alle persone che stavano loro dappresso e con vivo interesse domandavano: — *In grazia chi è quel caro giovinetto?*

Allora venivano loro risposte coll'eloquenza dell'affetto queste semplici parole: — *E il fratello della sposa.* — Oggi loro si aggiungerebbe: — *E il candidato al trono di Spagna.* Era quel soldato e quel cavaliere S. A. R. il principe Tommaso di Savoia Duca di Genova.

Fu quella la prima volta in cui ufficialmente il principe Tommaso si presentò in pubblico.

La sua tenera età non gli permise finora di assumere alcun ufficio, poichè non ha peranco compiuta la sua educazione. Egli però non poteva sotto più felici auspicii inaugurare la sua vita pubblica, che come soldato votarsi alla patria, e come cavaliere fare, con delicato pensiero e fraterno affetto, omaggio alla sua adorata sorella, la principessa Margherita, mentre questa dava la mano di sposa al Principe ereditario d'Italia. L'amore alla milizia e alla cavalleria è tradizionale per la Casa di Savoia.

Dopo quell'occasione, il principe Tommaso rientrò nel segreto della vita privata, e ritornò ai suoi diletti studi. Per sapere pertanto di lui, per conoscerne il carattere, l'ingegno ed il cuore, uopo è addentrarsi nel santuario delle sue pareti domestiche, dove il fanciullo appieno si rivela, dove il fanciullo annunzia l'uomo. E queste pareti i Principi sabaudi usano tenere abbastanza aperte al popolo, perchè senza peritanza e senza timore d'indiscretezza osiamo in esse penetrare.

Torino che vide con piacere nascere e crescere, tra le sue mura, il Principe Tommaso, lo seguì sempre ne' suoi passi con amorevole interesse. L'Italia tutta, che vive della vita de' suoi Principi, e ne fa sue le gioie ed i dolori, tenne particolarmente l'occhio rivolto a questo rampollo sabauda, su cui si riflette la preziosa memoria del suo compianto genitore, il vincitore di Peschiera nel 1848 e l'eroe dell'infelice giornata di Novara nel 1849.

Fu quindi visto con compiacenza che al giovane Principe venisse data un'educazione seria e rispondente all'alta sua condizione. Fu in ispecial modo, l'anno scorso, accolta con plauso la notizia che, derogando i Reali di Savoia alle loro antiche consuetudini, fosse il Duca di Genova inviato a compiere i suoi

studii letterarii e scientifici in Inghilterra, nel rinomatissimo collegio di Harow, dove fu educato lord Byron. Così la nostra famiglia reale, rendendo omaggio alle condizioni dei mutati tempi, dimostrò volere che i suoi membri non solo ricevano la più perfetta coltura, ma questa acquistino con nobile gara in mezzo ai figli del popolo, poichè ormai un Principe non è per la nascita, ma per la eccellenza delle doti di mente e di cuore, che può trovare favore e simpatia tra le popolazioni.

Ci affrettiamo a soggiungere che il Principe Tommaso, rispondendo pienamente a questo pensiero, seppe con infaticabile lena, appena giunto in Inghilterra, prepararsi agli esami d'ammissione al Collegio destinatogli, in modo che, poco dopo, li sosteneva e li superava con onore per quanto rigorosissimi si sappia quelli essere. Non con minore ardore e distinzione si applicò quindi agli studi del corso annuale da lui frequentato.

Il Principe Tommaso sortì da natura non solo, a detta dei suoi famigliari, un'indole buona, franca e risoluta, ma, come assicurano i suoi precettori, una mente svegliata assai, riflessiva e ricca di tenace memoria.

Fin dai primi anni spiegò molto amore allo studio, e il suo grande desiderio di sapere lo faceva forse alle volte essere più del convenevole, per così dire, insistente presso i suoi precettori. Egli non si contentava di conoscere una cosa a mezzo; la voleva approfondire, tanto che un esperto e vecchio insegnante, incaricato della sua educazione, ebbe a dire che il Principe bambino gli dava talora maggior pensiero, che non giovani più innanzi in età e in istudii.

E poichè alcune fiato in piccole cose i Principi rivelano, durante la giovinezza, il loro avvenire, sicchè lo stesso Plutarco, narrando la vita gloriosa di Alessandro Magno, diede specialmente in rilievo il fatto del cavallo da lui domato in tenera età a segno dell'indomito coraggio che quindi spiegò, ci piace qui riferire il seguente bell'aneddoto, il quale avemmo da persona degna di fede intorno al Principe Tommaso.

Egli un giorno, poteva allora avere dagli otto ai nove anni, fu osservato rimanersi, dopo intesa una lezione di storia, oltre l'usato sopra pensiero e taciturno. Chiamato a mensa, vi si recò, ma conservando lo stesso contegno; sicchè la sua augusta madre, la Principessa di Sassonia, non si tenne dal chiedergli che cosa mai avesse. A tale amorevole domanda tosto egli con aurea franchezza rispondeva:

Oggi il precettore mi narrò una battaglia data e vinta da Giulio Cesare contro i Galli. Pensava ad essa, poichè mi pare che Cesare avrebbe molto più facilmente potuto conseguire la vittoria facendo altrimenti, cioè così e così...

E qui il nostro giovinetto principe, ingenuamente improvvisatosi capo di stato maggiore del grande capitano, spifferò per filo e per segno tutto il suo piano strategico di battaglia.

Gli astanti, che erano lungi le mille miglia dall'attendere simile risposta, l'accosero con sorriso di compiacenza, e più che altri la sua augusta madre, tenendosi nobilmente orgogliosa del suo Tommaso, il quale non degenere dall'illustre e belligera prosapia, dimostrava così fin dai primi anni straordinaria inclinazione per l'arte della guerra.

Più tardi nel 1866 con venerazione filiale mirando un dì la spada del suo illustre genitore, e tocco l'animo da patriottico pensiero, si doleva egli con chi gli stava d'appresso, che i soli dodici anni non gli permettessero di cingere quella gloriosa spada e volare oltre Mincio a raccogliere in un co'suoi cinghi Umberto ed Amedeo allori sul campo di battaglia nella campagna del Veneto.

Il principe Tommaso nacque in Torino il 6 febbraio 1854. È nipote del Re d'Italia dal lato paterno e del Re di Sassonia dal lato materno.

Egli sta ormai per aver compiuta la sua coltura letteraria e scientifica. Parla e scrive diverse lingue. Non occorre dire che è esperto nel ballo, nel nuoto, nella cavallerizza, nella scherma, nel tiro al bersaglio e non imperito nel disegno e nella musica. Quantunque non conti che 15 anni, tuttavia assai bene li usufruttò per fornire presto la sua educazione sociale e principescua.

L'Italia, che vede con piacere i due figli del suo amatissimo Re occupare degnamente alti posti, l'uno nell'esercito e l'altro nella marina, ha pure già assegnato il suo posto d'onore al Principe Tommaso nell'artiglieria. In questo corpo spera vederlo un giorno salire con merito al grado eminente di gran mastro, con tanta autorità e con tanto lustro

raggiunto e tenuto dal suo compianto padre il Principe Ferdinando. S. M. il Re, nominando con R. Decreto, lo scorso anno, il giovine Duca di Genova soldato di artiglieria, ha assecondato e consacrato un pensiero che era nella mente del suo popolo.

L'Italia pertanto vedrebbe certo ora con vivo rincrescimento il Principe Tommaso, il quale lascia concepire di sé così belle speranze, dipartirsi da lei e abbandonare la sua patria natale per un'altra adottiva; ma ciò nonostante non potrebbe a meno di accompagnarla coi suoi voti dovunque egli si recasse, e ognora gli augurerebbe di esser felice, rendendosi sempre più degno di quel popolo che lo chiamasse a più alti destini. (Gazz. d'Italia). G. M. C.

LA FERROVIA DEL GOTTARDO

I giornali di Berna ci recano il seguente sunto, che noi togliamo dall'*Opinione*, della prima seduta dei delegati degli Stati interessati:

« Erano presenti per la Prussia i signori von Röder e Weisshaupt, per l'Italia Correnti e Biglia, per il ducato di Baden Dusch, Zimmer e Gerwig, e per la Svizzera Welti, Schenk e Dubs. Il Comitato del Gottardo era rappresentato da Escher, Stehlin, Schmidlin, Zingg e Koller. La presidenza fu data al sig. Welti.

« Fu deciso che si tratterebbe come prima questione la parte tecnica; venne perciò nominata una sotto-delegazione composta dei signori Weisshaupt, Biglia, Zimmer e Koller. Questi si recheranno sui luoghi per esaminare il terreno e per avere una precisa idea del proposto tracciato. Le conferenze sono intanto sospese sino alla fine della ispezione da parte di questa sotto-delegazione, la quale partirà già al più tardi venerdì mattina per procedere immediatamente alle relative operazioni. Sembra che l'ispezione sul terreno si limiterà da Fionia a Biasca.

« Si ha fiducia che alla fine delle conferenze della delegazione internazionale la questione di una ferrovia attraverso il Gottardo non sarà più lettera morta, e con questa anche le linee ticinesi. Ma perchè la cosa possa effettivamente riuscire è necessario che anche nel Ticino si desti un po' di entusiasmo per il buon esito della grande impresa, è necessario che tutti i ticinesi che hanno relazioni nella vicina Lombardia abbiano ad adoperarsi onde scongiurare le mene splughiste, tendenti unicamente a deviare il favore che ha ottenuto il Gottardo; è necessario il far comprendere ai milanesi ed ai comaschi in ispecie che l'interesse di Lugano è l'interesse loro, che non effettuandosi il Monte Ceneri e il Gottardo, Como e Milano saranno tagliati fuori dalla nuova grande comunicazione.

« La parte scabrosa delle conferenze sarà la questione finanziaria, essendo probabile una divergenza di opinioni sui concorsi dei singoli Stati.

« Da parte della Svizzera la linea Bellinzona - Lugano - Chiasso - Camerlata sarà sostenuta calorosamente e senza riserve. Malgrado le variazioni che si possono introdurre nelle pendenze del Ceneri, riducendo cioè il 25 per 100 al 18 per 100 e meno, sta però il fatto di avere sempre un'altezza di circa 300 metri sul livello del mare, la quale per l'effetto dinamico presenta un ostacolo dal lato finanziario. La certezza della possibilità di ridurre la pendenza del Ceneri verso Bellinzona a meno del 18 per 100, che si è riuscito a far acquistare al Comitato, è un nuovo motivo, quantunque non vi fosse da temere, perchè la linea ticinese sia portata a spada tratta come la principale. »

Scrivono da Parigi all'*Opinione* in data 18:

L'Imperatore va sempre meglio, si teme soltanto che non si stanchi troppo a dare udienza per provare che sta bene. È ormai certo che l'imperatrice parte; essa sembra decisa a recarsi non solo a Costantinopoli, ma anche a Suez a meno che ben inteso non sopraggiungano nuove complicazioni.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 20. — Il *Diritto* ha un'altra lettera torinese in cui si annunzia formalmente che la fusione della Permanente col terzo partito — per necessità di situazione, per comunanza d'intento, e per accordo di propositi e di meta, è divenuta o sta per divenire una realtà, ossia un fatto compiuto, per usare espressione più propria.

TORINO, 19. — Sappiamo che il cavalier Celestino Peroglio, professore di geografia

nel R. Ateneo di Torino, e il commendatore Giuseppe Regaldi, professore di storia nella R. Università di Bologna, partiranno tra breve alla volta dell'Egitto per essere addetti alla R. squadra italiana, comandata da S. A. R. il principe Amedeo di Savoia, che, come abbiamo prima d'ora annunziato, si recherà tra non molto ad Alessandria d'Egitto per assistere di poi all'inaugurazione del canale di Suez. (C. Cav).

— 20 — Proveniente da Firenze è giunto in Torino l'onorevole comm. Ferraris, ministro dell'interno. (Conte Cavour)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Moniteur* del 19 così annunzia il ritorno da Saint Cloud a Parigi di Napoleone III:

« Come lo avevamo annunziato, l'imperatore, dopo avere ricevuto lord Clarendon, si è recato a Parigi.

« Le due vetture hanno lasciato St-Cloud a ore 3 20 e non vi sono tornate che alle ore 4 1/2.

« Il principe Poniatowski, scudiere di servizio, stava a cavallo alla portiera della vettura occupata dall'imperatore e dall'imperatrice.

« Sopra vari punti S. M. fu acclamata; la sua fisionomia era animata da visibile soddisfazione ed il suo viso esprimeva la salute la più perfetta.

« Di ritorno dalla sua passeggiata, l'imperatore si trovò stare benissimo e non provò nessuna stanchezza.

GRECIA. — Si ha da Atene la notizia che il Governo ellenico ha deciso di destinare una somma di 50,000 dramme per preparativi della festa da organizzarsi in onore dell'imperatrice dei francesi.

SPAGNA. — Secondo l'*Epoca* nelle alte sfere si occuperebbero della candidatura al trono del duca di Genova. La reggenza si prolungherà per due anni — il che darà tempo al duca di Genova di sposare la figlia del duca di Montpensier, di familiarizzarsi colla lingua e colle abitudini della Spagna.

— La *Liberté* dice che una prova che la candidatura del duca di Genova al trono di Spagna è considerata come ammessa nei circoli ufficiali è che la Commissione della Costituzione sarebbe già stato convocato per preparare la legge d'elezione del sovrano.

EGITTO. — Il *Constitutionnel* reca che le difficoltà sopravvenute fra la Porta e l'Egitto, in seguito all'ultima lettera del granvizir, impediranno probabilmente al vicere di recarsi a Costantinopoli; ma che questa circostanza non deve interpretarsi in senso sfavorevole per la riuscita dei negoziati pendenti, che se non sono bensì peranche terminati, sono però lungi dall'essere compromessi.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Non occorre dire che la deliberazione presa dal Consiglio nell'odierna seduta circa l'apertura del Teatro Nuovo per la circostanza dell'Esposizione merita il plauso di tutti i cittadini, i quali sarebbero stati dispiacenti di non offrire un conveniente spettacolo teatrale ai loro ospiti.

Noi che occupandoci dell'argomento nel n. 222 del nostro giornale abbiamo scritto: *Almeno si combini qualche cosa pel Teatro Garibaldi*, e dicevamo che poco ci voleva, vediamo tanto più volentieri che si apra invece il Teatro Nuovo come più adattato alla circostanza.

Ciò diciamo non tanto per la soddisfazione di veder adottata la prima proposta partita da noi, quanto per l'altra ben più grande di non veder Padova indietro ad altre città minori che per occasioni consimili combinarono ciò che oggi soltanto siamo certi di avere noi pure.

Ora poi conviene far in modo che al concorso lodevole del Consiglio corrisponda quello della Società teatrale e dei privati.

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione straordinaria.

Scaduta del 21 settembre.

Presidenza dell'assessore M. Da Zara

La seduta è aperta alle ore 12 precise.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Tolomei dott. Antonio, Cristina Giuseppe, Tommasoni avv. Giovanni, Da Zara dott. Moisé, Piccherotti dott. Gaspare, Fusari Nicola, Marcon cav. Antonio, Marzolo prof. Francesco, J cur cav. Moisé Vita, Cerato dottor Carlo, Moschini Giacomo, Maluta cav. Carlo, Cervini avv. Alfredo, Piccoli avv. Francesco, Emo Capodistata conte Antonio, Coletti avv. Domenico, Toffolati Giuseppe, Sacerdoti dott. Massimo, Maluta G. B., Trieste Giacomo, Rocchetti dott. Paolo, Meggiorini dott. Sante, Bellavitis prof. Giusto, Frizzerix avv. Federico, Brillo cav. Giovanni, Treves cav. Giuseppe, Corinaldi conte Michele.

Scusarono la loro assenza i Consiglieri: Andrea commend. Meneghini Sindaco, Miari conte Felice, Sette Alessandro, Magarotto ing. Giacomo, Cittadella conte Giovanni.

L'ordine del giorno reca: « Domanda di alcuni Consiglieri, perchè il Comune concorra nella spesa per l'apertura del Teatro Nuovo in occasione della Esposizione provinciale, artistica, industriale ed agricola. »

L'assessore di Zara comunica al Consiglio come la Giunta, ravvisando nell'ultima tornata, che molti dei Consiglieri coltivavano l'idea che venisse dal Comune erogata una somma per l'apertura del Teatro nell'occasione della prossima Esposizione, si fosse raccolta testo in Consiglio, ed avesse in esso deliberato di concorrere con una qualche somma, invitando contemporaneamente a concorrervi anche la Provincia, essendo l'Esposizione oltre che una solennità cittadina anche provinciale. Dice di aver da essa ottenuta una risposta negativa, ed esser nello stesso tempo pervenuta alla Giunta una nota sottoscritta da nove Consiglieri, nella quale invitava la Giunta a raccogliere il Consiglio e proporre la somma di lire 4000 per l'apertura del Teatro, avvertendo però che anche la Società del Teatro erasi decisa di concorrervi. Dichiara quindi che mentre la Giunta ha stabilito di non prender parte alla votazione e però disposta di dare piena esecuzione alle deliberazioni che il Consiglio sarà per prendere.

Il Cons. Carlo Maluta dopo di avere accennato all'importanza dell'argomento, dichiara rimanere esclusa la questione di massima, che ha sollevato replicatamente attriti e discussioni in seno al consiglio, ma che trattasi di un'epoca eccezionale. — A nome quindi degli altri firmatari presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio delibera lo stanziamento di lire 3000 in concorso alla somma che fosse per votare la Società del Teatro, affinché possa la Presidenza del Teatro stesso offrire un conveniente spettacolo all'epoca in cui sarà inaugurata l'Esposizione artistica-agricola-industriale.

Il cons. Marzolo a giustificazione del suo voto, dichiara: che mentre deplora veramente che non si voglia smettere dalla disposizione di aspettare tutto dalla provvidenza, in questa circostanza riconosce doversi fare una dolorosa eccezione; è un'eccezione, che a mio credere, egli dice, si appoggia all'obbligo di ospitalità.

Si associa quindi all'ordine del giorno Maluta, ma vorrebbe che fosse espresso che ciò non fosse per danneggiare qualunque disposizione che sarebbe per prendere il Comune sull'assegnamento ordinario per gli spettacoli.

Da Zara lo assicura che una deliberazione presa oggi non va menomamente a vincolare il sussidio del Comune.

Maluta deplora che la Giunta si astenga dal votare imperocchè parrebbe che non ci fosse da sua parte un'adesione a una misura che, egli ritiene, non porterà certamente lo sbilancio al civico erario. Giustifica quindi la differenza fra la somma chiesta nella lettera, e quella dell'ordine del giorno in causa del concorso della società del teatro.

Messo quindi ai voti l'ordine del giorno Maluta viene approvato alla unanimità.

L'assessore Da Zara avverte il consiglio avere la Giunta 1432 lire di avanzo sull'articolo stesso degli spettacoli, e domanda se per le altre lire 1568 deve la Giunta procedere allo storno necessario per il coprimonto della somma testè stanziata o il Consiglio stesso voglia assumersi tale incarico.

Per voto comune dei consiglieri viene a ciò autorizzata la Giunta.

La seduta è levata alle ore 1 pom.

PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PER LA PROVINCIA
DI PADOVA
—
A V V I S O
Esami di Licenza Liceale.

Per Decreto Ministeriale è concessa anche in quest'anno una Sessione straordinaria di Esami per la licenza Liceale.

Le prove in iscritto sopra i temi dati dalla Giunta avranno luogo nei giorni e nell'ordine che seguono:

- Il gior. 13 ottob. p. v. la prova di Matematica;
- » 15 » » » in lettere ital.;
- » 18 » » » in lett. latine;
- » 20 » » » in lingua greca.

Le sedute d'esame incominceranno alle ore 8 del mattino e saranno chiuse alle ore 2 pomeridiane.

Le prove orali dinanzi alla Commissione locale avranno luogo nei giorni 21 e segg.

I ruoli per l'iscrizione a questi esami, da trasmettersi alla Giunta Esaminatrice, saranno definitivamente chiusi col giorno 2 del prossimo ottobre.

Gli studenti regolari del III. Corso in questo R. Liceo Davila si faranno iscrivere presso la stessa Presidenza del Liceo; e quelli provenienti da altri Istituti o da istruzione privata produrranno istanza in carta bollata (da lire 1:25) a quest'ufficio scolastico non più tardi del 25 corr. mese.

Si avverte poi che pel disposto dal suddetto Decreto Ministeriale non possono presentarsi a questi esami che quei Candidati che abbiano fallite le prove nella sessione ordinaria, o che per causa di malattia od altro legittimo impedimento non si siano presentati a tutti o ad alcuni dei prescritti esami.

Padova, 19 settembre 1869.

Pel Prefetto
Presidente del Consiglio prov. Scolastico
NOVARO

Società Drammatica. — La Società drammatica *Concordia* ci ha ieri regalato la *Marcellina* del Marengo. Quantunque abbiamo giudicato arduo lo sfidare la cara rimbombanza lasciataci replicatamente nella *Marcellina* dalla Compagnia Romana, pure abbiamo dovuto convincerci che essa fu bene interpretata. L'occulta ed intensa passione di *Marcellina*, l'ingenuo featerno affetto della *Adele*, lo snaturato amore d'*Alessandro*, furono, invero, felicemente sostenuti. Bravo anche quel sig. N. N. che nella parte di *Lorenzo* ci svelò vera attitudine alla drammatica.

Bisognerebbe si convincessero questi signori dilettanti, che, alle scene tumultuose, al soverchio strillare, al troppo frequente calpestio dei piedi per istrappare l'applauso, è tempo di sostituire la calma e la dignità dell'arte, come hanno fatto ieri sera i dilettanti della *Concordia*; in tal modo l'applauso sarà meno frequente ma guadagnato con miglior coscienza, e l'arte soprattutto progredirà.

La *Marcellina* venne seguita dallo scherzo comico *Tutti all'oscuro*, nel quale prese parte con onore quasi tutta la Società, ma a speciale merito del sig. Cesare Nascimbeni il pubblico può dire di essersi divertito.

Ancora delle campane. — Non abbiamo l'abitudine di dar passaggio nelle nostre colonne alle lettere anonime: facciamo soltanto eccezione ad una ricevuta questa mane, e segnata colla solita formula: *Un assiduo lettore del Giornale*, per il semplice motivo che dice quanto abbiamo cento volte detto, e diremo ancora noi pure. Ma il nostro assiduo sarà per avventura esaudito più che non lo siamo noi stessi? Non gli invidieremo la buona sorte, purchè si raggiunga l'intento.

Ecco la lettera:

« Pregiat. Sig. Direttore,

« Padova, 20 settembre 1869.

« Se Ella sente un po' di amore del prossimo, farà cosa santa ad insistere perchè il Municipio metta una bella volta il freno al furore dei campanari. Ella ha già fatto il debito suo, ma non fu ascoltata; continui a bussare, e se è vero il detto del Vangelo qualcuno aprirà. E' un assiduo lettore del Lei giornale, un povero infelice che ha la tremenda disgrazia di abitare fra il campanile di San Matteo, e quello anche più terribile degli Eremitani che ne la prega di cuore. Aver tutto il giorno e buona parte della notte i timpani rotti ora da una campana, ora dall'altra, è un supplizio che non sa di aver meritato, o che almeno gli viene inflitto senz'alcun tribunale lo abbia condannato. In tutte le città primarie esiste un regolamento che limita il suono delle campane; che non si possa ottenere in Padova? »

« Un assiduo lettore del Giornale. »

Esposizione agricola scolastica di Sambonifacio. Non sono molti giorni che sotto il titolo « *Una felicissima idea* » ci siamo congratulati col nostro Municipio per aver esso disposto che nella circostanza della prossima esposizione agricola industriale avesse pur luogo in Padova una esposizione scolastica, sulla cui opportunità non abbiamo d'uopo di ritornare. Aggiungeremo soltanto che una esposizione consimile fu per cura del Comizio Agrario di Sambonifacio, d'accordo con quella Direzione scolastica locale, indetta per quel Distretto con apposito manifesto 24 maggio ultimo scorso, e ch'essa avrà luogo dal 26 corrente al 3 ottobre p. v. E' quindi giusto che le lodi da noi tributate al municipio di Padova pel merito di tale iniziativa nelle nostre Provincie siano largamente condivise dal Municipio di Sambonifacio Veronese.

Congresso librario italiano. — L' egregio cav. Giuseppe Pomba, stato eletto presidente del primo Congresso librario tenutosi testè in Torino, annunzia con apposita circolare come il concetto del Congresso vada acquistando importanza, perchè i lavori compiuti furono di molta soddisfazione e lasciano adito a maggiore sviluppo.

Sull'idea da stabilire un'Agenzia libraria generale in Italia, si è convenuto che pel momento sarebbe prematuro il voler aprire un emporio librario; ma si è eletta una Commissione speciale coll'incarico di studiare ulteriormente il progetto.

Si è invece trovata opportunissima l'idea di una Associazione di tipografi, librai ed editori, e si diede incarico ad apposita Commissione di preparare immediatamente lo schema di Statuto.

Il Congresso è ora nuovamente convocato in Milano pel giorno 17 del prossimo ottobre, allo scopo di addivenire alla formazione legale della Società, e decidere sopra alcuni altri oggetti.

Per quanto la circolare del Presidente del Congresso librario sia stata largamente spedita a coloro cui può interessare, noteremo che tutti i librai, tipografi ed editori sono invitati ad intervenire alla seduta del 17 ottobre in Milano e di presentare alla Commissione speciale dello Statuto sociale tutte le osservazioni che credono utili a raggiungere lo scopo.

Tipografi, librai, editori si ritengano quindi come avvisati, e non manchino alla seduta del Congresso di Milano. Intendendosi tra loro potranno fare un gran bene alla società civile.

Medaglia Lobbia. — Il caso ci ha voluto favorire: la notizia dataci ieri l'altro da un nostro corrispondente fiorentino intorno alla medaglia conata in onore del signor Lobbia ci procurò il piacere di ricevere ieri la visita di un signore, che non conosciamo, il quale, sentito che il corrispondente si lagnava di non averne potuto acquistare un esemplare, ce ne presentò in vendita parecchi.

Sono medagliette di metallo dorato, grandi come un pezzo da cinque centesimi, e con una orecchietta per passarvi un cordoncino, simili affatto a quelle che si vendono sulle sagre coll'effigie della Madonna o di qualche altro santo.

Il venditore ci disse che costano L. 2,50 l'una (!), ma che fino ad ora non ne poté esitare, causa forse l'altezza del prezzo che non agguaglia quella dell'entusiasmo pel signor Lobbia. (Perseveranza)

ULTIME NOTIZIE

La *Gaz. ufficiale* del 20 corrente contiene: 1. La relazione fatta a S. M. il Re nell'udienza del 16 settembre corrente dal ministro dell'interno nel presentare la relazione della Commissione d'inchiesta sui casi delle provincie dell'Emilia in occasione della tassa sul macinato. 2. La relazione a S. M. il Re intorno alla tassa sulla macinazione presentata dal ministro delle finanze nell'udienza del 16 settembre 1869.

Lo stesso giornale del 20 pubblica in due supplementi la relazione della Commissione d'inchiesta sui casi della provincia dell'Emilia in occasione della tassa del macinato.

— E da S. Piero a Sieve in data dal 19: Le manovre di quest'oggi sono riuscite perfettamente; ufficiali e soldati dimostrarono molto animo ed intelligenza. Il re assisteva alle due fazioni della mattina e della sera. In tutta la valle S. M. fu ricevuta col mas-

simo entusiasmo. Borgo S. Lorenzo era atteggiato a festa. Tutte le case imbandierate; furono gettati fiori lungo le strade percorse da S. M. Gran folla di gente venuta da Firenze e dai paesi circovicini assisteva alle manovre. Non è avvenuto alcun disordine, e la truppa, ovunque accolta con simpatia, colla sua disciplina giustificò ampiamente l'universale fiducia che in lei son pari il sentimento del più scrupoloso rispetto alla proprietà, ed il coraggio quando esso sia richiesto dall'interesse del paese.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani).

PARIGI, 20. — Il ribasso della Borsa è cagionato dalla voce che le Camere badesi chiederanno prossimamente l'annessione alla Confederazione del Nord. Nei circoli politici credesi che la Confederazione del Nord non accoglierà tale domanda se le Camere badesi la formulassero.

MADRID, 20. — Dicesi che i repubblicani vogliono celebrare l'anniversario del 29 settembre 1868.

CAIRO, 20. — Il principe Amedeo giunse stamane colla flotta in Alessandria.

FALMOUTH, 20. — Hissi da Rio Janeiro 17 agosto: il conte Eu impadronissi il giorno 12 delle posizioni di Lopez e Pirabebui. Allora Lopez ordinò alle sue truppe di sgombrare Ascurra, ma il conte Eu attaccollo nella ritirata e lo sconfisse nuovamente presso Caragatay. I paraguaiani subirono gravi perdite. I brasiliani si posero ad inseguire Lopez ritenendo fermamente di poterlo raggiungere. La guerra è considerata come terminata. Due decreti del governo provvisorio dell'Assunzione pongono Lopez fuori della legge.

FALMOUTH, 21. — Ultime notizie da Rio Janeiro confermano che i Brasiliani impadronironsi di Ascurra.

SPETTACOLI.
Teatro Garibaldi. Questa sera 21 settembre alle ore 8 1/2 si rappresenta: *Betty la Capricciosa*, nuovo vaudeville mus. di Donizetti. Tale rappresentazione verrà preceduta dalla commedia in un atto: *La Tomba*.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi	18	20
Rendita francese 3 0/0 . . .	70 95	70 57	
» italiana 5 0/0 . . .	53 70	53 —	
(Valori diversi)			
Ferrovie Lombardo Venete . . .	527	—	501 —
Obbligazioni	239 50	237 —	
Ferrovie romane	50 —	51 —	
Obbligazioni	127 75	128 50	
Ferrovie Vittorio Emanuele . . .	158 —	158 —	
Obbligaz. ferrovie meridionali . .	166 —	166 —	
Cambio sull'Italia	4 —	4 —	
Credito mobiliare francese . . .	217 —	215 —	
Obblig. della regia tabacchi . . .	423 —	422 —	
Azioni » » » » »	637 —	632 —	
		Vienna 20	
Cambio su Londra		122 85	
		Londra 20	
Consolidati inglesi		92 7/8	

BORSA DI FIRENZE

21 settembre

Rendita 55 50 55 50
Oro 20 80 20 84
Londra tre mesi 26 10
Francia tre mesi 104 50 104 40
Obbligazioni regia tabacchi 445 — 444 —
Azioni » » » » » 652 — 648 —
Prestito nazionale 81 45 81 35
Nominali 1920

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Ogni malattia cede alla dolce REVALENT-ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, vomiti, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tutti ogni disordine di stomaco, gola, affato, voce bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, ma' cosa, cervello e sangue. 60,000 cure, come prese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plawskow, della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi in scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.

CONVITTO
TORINO
Via Saluzzo n. 33
CANDELLER
Col 1° Ottobre si apre il Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria e Marina. 8 pub. n. 350

N. 959 XIV

MUNICIPIO DI TEOLO

Avviso di Concorso

È aperto il concorso a tutto il giorno 15 ottobre al posto seguente:

N. prog.	Posto	Stipendio annuo		Osservazioni
		lire	C.	
1	Maestro elementare della scuola inferiore Comunale di Teolo. E per l'alloggio.	500		Con obbligo delle scuole serali e festive.
		100		

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze in bollo competente corredate dei documenti sottoindicati.

1. Patente d'abilitazione all'insegnamento.
2. Fedine criminali e politiche.
3. Fede di nascita.
4. Attestato medico di sana costituzione fisica e di essere stato vaccinato.
5. Ogni altro documento comprovante gli studi percorsi ed i servizi prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio provinciale scolastico. L'eletto assumerà le relative incombenze coll'apertura del p. v. anno scolastico.

Dalla Residenza Municipale li 19 settembre 1869.

IL SINDACO

Nob. Bernardino avv. Morosini

Gli Assessori

Miozzo Francesco.
Mozzi Giovanni
Adami Antonio
Coutarini Camillo.

Il Segretario
Andrea Moro
1-388

N. 1670 V

Provincia di Padova Distretto di Monselice
IL SINDACO DI BOARA PISANI

Notifica:

Che in seguito a Decreto 4 settembre corrente n. 539 Divisione III della Regia Prefettura per la provincia di Padova, venne omologata la deiberazione di questo Consiglio 5 maggio p. p. n. 936-14 con cui istituivasi un settimanale mercato, con affluenza in ogni

sabato, comunque festivo, di merci, animali lanuti, porcini e polleria d'ogni specie ed altro, la esercitarsi su questa piazza appositamente disposta.

Notifica altresì, che agli accorrenti trafficanti è concessa l'esenzione da ogni tassa e diritto comunale di posteggio, e che una tale radunanza avrà principio col giorno 30 ottobre 1869 p. v. sotto l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti di polizia annonaria e sanitaria.

Dalla Residenza Municipale, Boara Pisani addì 14 settembre 1869.

IL SINDACO
L. Gioi

Il Segretario
A. Antonietti

1-389



Si vende presso i droghieri: Taboga Giuseppe, all'Angelo; Dal Zio fratelli alla Zucca; Dalla Baratta Lorenzo ai Portici Alti ed al Municipio; G. Cottardi via Turchia; G. R. Miani; Pollini Antonio e E. Cuffio Antonio. 1-386

PILLOLE FEBBRIFUGHE VEGETO-ANIMALI

del Farmacista TREVISAN di Padova contro le febbri periodiche, ed in ispecie delle inveterate terzane e quartane.

Attestati medici dell'ospedale civile di Vicenza comprovano l'azione salutare del farmaco.

Deposito alla farmacia del preparatore, e nelle primarie farmacie delle varie città di Italia. 16 pub. n. 329

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE

VICHY

SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova
Salvia Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano così loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la Grande Grille si applica alle malattie del fegato, l'Hôpital o l'Hauterive per lo stomaco; Célestins per la renella, il diabete, l'albuminuria, Chomel per il catarro polmonare, Mesdames per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — Pastiglie digestive ai sali naturali. Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie PIANERI e MAURO, all'Università; e CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. 45 p. n. 187

Specialità del farmacista DE LORENZI
successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.
Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.
Antico siroppo pectorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.
Deposito in Padova — presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo
Storvato farmacista al Leon d'oro, Borgo della Valle 103 p. n. 28

ANNI 30 DI SUCCESSO

L'ALCOOL DI MENTA DE RICQLES

È raccomandato in tutti i tempi ma soprattutto nella stagione calda per le sue qualità igieniche. Dissipa all'istante il più piccolo malessere, toglie la sete, rinfresca la bocca, favorisce la digestione e previene gli sconforti dello stomaco e degli intestini. Combatte il mal di capo, calma i nervi e ristabilisce l'attività salutare del sangue. È un preservativo potente contro le affezioni intestinali coleriche. — Un flacone L. 6, mezzo flacone 3, portanti la firma dell'inventore H. De Ricqlès a Lion. — Deposito generale a Milano presso l'Ag. n. 2 A. Manzoni e C., via della Sala, 10, e Padova presso Cornelio e Pianeri e Mauro farmacisti.
NOTA. Domandare il prodotto col solo titolo d'Alcool di menta de Ricqlès 3-367



RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE

FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5

è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

Macchina VERA AMERICANA DI WHEELER E WILSON

- N. 3 per biancheria, Sarte ad uso di famiglia sopra semplice tavola. L. 260
- N. 2 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati 275
- N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, noce o mogano, con braccia argentate. 290
- APPARECCHIO per fare occhiali. 150
- per ricamare con tre fili diversi. 50

NB. Questi due Apparecchi si possono soltanto adoperare colla vera Macchina americana di WHEELER e WILSON.

Macchina VERA AMERICANA DI ELIAS HOWE JR.

- N. 1 per biancheria e Sarte, uso di famiglia. L. 330
- N. 2 per Sarto e mestiere L. 280
- N. 3 per Calzoi e Valigiai 330

Macchina VERA AMERICANA DI WEED.

- N. 2 per Sarto e Fascettai L. 330
- N. 3 per Calzoi e Valigiai. 290

Delle Macchine americane WHEELER e WILSON, ELIAS HOWE JR e WEED, esistono numerose imitazioni ed essendo talvolta persino imitata la marca di fabbrica, il pubblico è caldamente pregato, per proteggersi dalle contraffazioni, di domandare sempre delle Macchine vere ed originali americane, ed in caso di compra di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura garantita per vera ed originale americana.

PRECAUZIONE.

Macchina sistema WHEELER E WILSON di fabbrica inglese e tedesca.

- N. 2 con tutti gli apparecchi d'uso L. 210
- Con coperchio 245
- N. 1 argentata, con coperchio e tutti gli apparecchi. 260

Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come si usa in altri Magazzini.

I signori acquirenti in Firenze hanno diritto GRATIS a tante lezioni quanto sono sufficienti per la vorare colla massima facilità e precisione. OTTO LEZIONI sono generalmente sufficienti a tale scopo, stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine. — Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua italiana.

SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.

La mia Casa è fornita soltanto di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per tre anni. Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente gratis.

Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.

PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.

Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,

DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5
SUCCURSALE VIA CERRETANI, N. 8.

La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA
in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

CASA DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 24, Torino.
BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.
GAILLARD, intendente generale dell'armata.
Parigi, 2 aprile 1866.

(Certificato n. 65,715)
Signora. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più ne digerire, ne dormire, ed era oppressa da insofferenza, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni, ed un'allegrezza non si trova cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLIS
Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ho ottenuto una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.
DON MARTINEZ, de la Ronas y Grandas.
Don Martine, de la Ronas y Grandas.
Parigi, 11 aprile 1866.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867
Signora. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.
Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.
Signora. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.
LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 250. — 24 Tazze 450. — 48 Tazze — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tazze. L. 250.
Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia Reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci.
46 pubbl. n. 66.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Pianta della Città di Padova

a Italiana Lire UNA

Tip. Sacchetto